

Metropolis

Metropolisweb.it

Edizione Nord

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011 Stampa Democratica '95, Scgsl Sped.abb.post.legge 46/4-27/2/2004 ANNO XVIII NUMERO 320 - € 1.00

ERCOLANO. PIANTA PRODOTTA AD AVELLINO

Flora 2011, in mostra rose antiche: varietà risalenti alla «Belle époque»

Rose antiche, risalenti alla fine dell'800, profumate e cresciute in natura senza interferenze e per questo più forti e resistenti ai parassiti. E' campana una delle poche produzioni italiane di rose che appartengono al passato.

Le piante, in mostra alla XVI edizione di Flora 2011, fiera internazionale della floricoltura e del florovivaismo che si tiene a Ercolano fino a domenica, sono una rarità nel panorama produttivo

italiano. Sembrerebbero semplici piante di rose quelle di Carmine Palmese, produttore di Avellino, ma in realtà sono la storia della rosa in Italia. Insieme a lui sono circa 40 i produttori di rose antiche in tutto il Paese. Il profumo, il colore, le imperfezioni dei petali delle rose "the" riportano al passato, ad oltre cento anni fa. In dieci anni di ricerca, Palmese, e pochi altri floricultori appassionati, ha recuperato ceppi di rose



che vivevano nella "Belle époque", piante che profumavano i giardini e che nel corso dei decenni sono state sostituite con le rose "ibride" dal gambo lungo, meno resistenti perché più selezionate. "La produzione di

queste piante - spiega Palmese - è lunga. Per due anni curiamo le piccole piante fino a farle fiorire, sono molto resistenti, necessitano di poca cura, insomma sono naturali, o meglio come la natura le ha crea-

te, profumate e forti. Nel mio giardino ho anche una rosa che risale al XIII secolo, un ceppo che proviene da Damasco. Furono i romani a portare questa rosa a Paestum e la chiamarono Rosa pestana". Le rose antiche crescono all'aperto, non nelle serre, e non hanno bisogno di trattamenti particolari contro i parassiti, insomma veri e propri pezzi di antiquariato "vivente" che il mondo del florovivaismo sta cercando di recuperare.